

				A					
	P	I	A	N	O				
				N					
I	N	C	L	U	S	I	O	N	E
				A					
				L					
			B	E	S				

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Cristina Trotta

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Finalità

Il P.A.I. intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con diverse abilità/difficoltà di apprendimento, problematiche relazionali-comportamentali o con disagio socio-economico-culturale e linguistico. Tali interventi coinvolgono diverse professionalità: insegnanti, famiglie, équipe medico-specialistica, terapeuti ed esperti esterni, i cui interventi necessitano di essere gestiti e coordinati anche e soprattutto a livello di istituzione scolastica, luogo strutturato in cui l'alunno trascorre molto del suo "tempo di crescita e di apprendimento"

Il presente piano recepisce il protocollo accoglienza alunni stranieri in uso nel nostro Istituto e vuol essere uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad un'azione educativo-didattica efficiente ed efficace.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- ◆ Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- ◆ Alunni con disturbi evolutivi specifici
- ◆ Alunni con svantaggio

Soggetti coinvolti nel Piano

Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Funzione Strumentale: sostegno alla persona, Referente per l'integrazione degli alunni stranieri, GLI e GLH d'Istituto, Assistenti comunali, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

• Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

• Consiglio di classe

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

• GLI - GLH

Il GLI si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti disabili e con difficoltà linguistiche e/o di apprendimento, assegnare i docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/alunni, predisporre i lavori a piccolo gruppo. Al GLI competono anche le problematiche relative a tutti i BES, compreso il coordinamento dei diversi GLH d'Istituto. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti, mediatori culturali, terapeuti, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il

trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

- **Personale non docente**

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

- **Il personale specialistico esterno**

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno

- **la Funzione strumentale per il sostegno**

collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLO provinciale;
3. coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. azioni di coordinamento del GLI e dei GLH d'Istituto;
5. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
6. individuazione di adeguate strategie educative;
7. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
8. operazioni di monitoraggio;
9. partecipazione al gruppo CTS provinciale.
10. coordinamento attività di formazione rivolte ai docenti

Per quanto riguarda gli alunni DSA, collabora con il Dirigente e svolge:

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
3. individuazione di adeguate strategie educative;
4. ricerca e produzione di materiali per la didattica;
5. collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
6. coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
7. pianificazione intervento dello psicologo (classi e alunni, sportello);
8. operazioni di monitoraggio.

Inoltre collabora con il **referente per l'integrazione degli alunni stranieri** e con i Consigli di classe per gli alunni con BES per:

1. coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
2. coordinamento stesura PEP/PEI
3. predisposizione di schede di valutazione progetto da parte dei docenti;
4. ricerca di materiale per la didattica;
5. individuazione di adeguate strategie educative.

- ◆ **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

è costituito da tutte le risorse professionali che a diverso titolo si occupano degli alunni con BES presenti nella scuola. I compiti propri del GLI d'Istituto si estendono a tutte le problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali pertanto coinvolgono

- Funzione strumentale: sostegno alla persona
- Docente referente per la Dispersione scolastica.
- Docente referente per l'integrazione degli alunni stranieri.
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto.

Alunni con Disabilità Certificate

In presenza di particolari situazioni problematiche, l'invito a rivolgersi al servizio di neuropsichiatria deve invece avvenire quanto prima.

In caso di necessità si supporta la famiglia nel prendere contatto con gli operatori sanitari (neuropsichiatra o psicologo, logopedista, psicomotricista) per una valutazione delle criticità, a conclusione della quale gli stessi specialisti, restituiscono alla famiglia una relazione clinica o una certificazione ai sensi della L.104/92 seguita da una diagnosi funzionale.

I genitori dell'alunno consegnano tale documentazione all'Istituzione scolastica la quale deposita gli atti in un fascicolo personale e informa il consiglio di classe interessato.

Procedura per la predisposizione del **Profilo Dinamico Funzionale** degli alunni di nuova certificazione:

1. Individuazione del docente referente per le comunicazioni alla FS
2. Presa visione del fascicolo dell'alunno e lettura della diagnosi funzionale e di eventuali altre relazioni cliniche
3. Fase di osservazione pedagogica: durante i primi due mesi di scuola il docente referente o insegnante di sostegno raccoglierà tutte le informazioni sia con l'osservazione diretta, sia mediante eventuali incontri con i signori genitori dell'alunno e con gli operatori sanitari, integrando il tutto con i dati contenuti nella diagnosi funzionale.
4. Presentazione di una bozza di Profilo Dinamico Funzionale (PDF) a tutti i docenti della classe e a eventuali assistenti educatori o facilitatori: integrazioni, modifiche, condivisione e firma.
5. Presentazione del PDF agli operatori sanitari durante l'incontro di equipe: integrazioni, modifiche, condivisione e firma.
6. Presentazione del PDF completo ai genitori dell'alunno durante un apposito incontro o durante l'incontro di equipe: eventuali integrazioni e modifiche, condivisione e firma.
7. Consegnare il PDF dal docente referente alla segreteria alunni dell'Istituto.

N.B. Il profilo dinamico funzionale va generalmente aggiornato ogni due anni o almeno nei passaggi tra la primaria e la secondaria di primo grado e tra la secondaria di primo grado e la secondaria di secondo grado.

Procedura per la stesura del **Piano Educativo Individualizzato** di tutti gli alunni certificati:

1. Nomina del docente referente per le comunicazioni alla FS
2. presa visione del fascicolo dell'alunno e lettura della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale, dell'eventuale piano educativo individualizzato precedente e della relativa relazione di verifica finale dell'anno scolastico precedente.
3. Fase di osservazione: durante i primi due mesi di scuola il docente referente o insegnante di sostegno raccoglierà tutte le informazioni sia con l'osservazione diretta, sia mediante eventuali incontri con i signori genitori dell'alunno e con gli operatori sanitari, integrando il tutto con i dati contenuti nel profilo dinamico funzionale diviso per assi e predisporrà una bozza sui bisogni emersi.
4. Costruzione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per punti: osservazione, bisogni, obiettivi, metodologie, contenuti, esiti attesi e verifica.
5. Presentazione di una bozza di PEI a tutti i docenti della classe e a eventuali assistenti educatori o facilitatori: integrazioni, modifiche, condivisione e firma.

6. Presentazione del PEI completo ai genitori dell'alunno durante un apposito incontro fra docente referente e gli stessi genitori: patto con la famiglia, eventuali integrazioni e/o modifiche, condivisione e firma.
7. Consegna del PEI agli atti.

Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- Nomina di un docente referente e consegna del fascicolo dell'alunno con bisogni educativi speciali. Lettura della relazione clinica rilasciata da uno specialista (neuropsichiatra infantile o psicologo esperto dell'età evolutiva) e presa visione del fascicolo. La diagnosi non deve risalire a più di 3 anni (controllo da parte del coordinatore di classe)
- Elaborazione del PDP su apposito modello (piano didattico personalizzato) in collaborazione con la famiglia e, se disponibili, con eventuali specialisti sanitari. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che si ritiene opportuno adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono necessari

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo;

- Il consiglio di classe, nella seduta successiva, apporterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, e aggiornerà il PDP.
- Il PDP firmato dal Dirigente scolastico e dal Consiglio di classe va consegnato dal coordinatore per l'inoltro della copia alla famiglia, a sua volta, quest'ultima lo restituirà dopo averlo sottoscritto.
- messa agli atti del PDP
- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe);

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in fase di definizione, la scuola terrà conto delle comunicazioni della famiglia e delle indicazioni scritte degli specialisti. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni al fascicolo in formazione dell'alunno.

Alunni in situazioni di svantaggio

Rilevazione dei casi

Il docente referente che si occupa del disagio, dopo la seconda settimana di scuola, rileverà i diversi casi di alunni nell'ambito dei Consigli di classe. I docenti saranno invitati a segnalare la presenza di alunni in situazione di disagio e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire anche in corso d'anno, ogni qualvolta se ne presenti la necessità. Apposita scheda riassuntiva dei casi elaborata dalla FS verrà inoltrata al Dirigente Scolastico.

Presentazione dell'alunno nell'ambito del GLI e al personale che si occuperà di lui durante l'anno scolastico.

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato.

Raccordo scuola/famiglia

Attuazione del piano concordato

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate

Documentazione

Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Valutazione dell'andamento didattico

Criteri di valutazione: si terrà conto

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri

Obiettivi del protocollo

Un apposito Protocollo d'accoglienza alunni stranieri, deliberato dal Collegio Docenti contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati e traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

E' uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti con lo scopo di:

- ◆ definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- ◆ facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità/cultura nel sistema scolastico e sociale;
- ◆ favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai genitori e dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- ◆ la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per cittadinanza per specifiche esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2);
- ◆ l'inserimento in altre attività proposte da Enti ed Associazioni presenti sul territorio

La Progettazione del curricolo

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili (in termini di ore di insegnamento)

- ◆ risorse esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero
- ◆ risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio

◆ risorse economiche dell'Istituto

I docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia per la comunicazione interpersonale sia per l'integrazione scolastica, e quindi, per lo studio delle discipline da realizzare anche attraverso appositi laboratori, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere.

L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:

- ◆ facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- ◆ rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- ◆ semplificare, se necessario, il curriculum, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- ◆ individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

La Valutazione

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- ◆ prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- ◆ valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- ◆ tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- ◆ predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

Le diverse attività saranno predisposte inj ottemperanze alle "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana" Nota MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Rafforzamento delle reti interistituzionali per l'applicazione dell'I.C.F.

Potenziamento del tutoring all'interno dei Consigli di Classe

Procedure di ricezione e gestione della documentazione e della rilevazione dei B.E.S.

Creazione di una figura di coordinamento per la gestione unificata delle procedure nelle classi con inserimento di alunni con DSA/BES

Risorse professionali: il Dirigente scolastico presiede il GLI e GLH, prende visione dei

documenti, garantisce il processo per inclusione scolastica; la Funzione strumentale per il sostegno alla persona collabora con il Dirigente e con il personale della scuola coordina il GLI e GLH d'Istituto, la stesura del Piano. e la formazione dei docenti, partecipa al GLO provinciale, supporta nella didattica e nella ricerca di materiali i colleghi; il referente per l'integrazione degli alunni stranieri collabora con gli assistenti sociali, ricerca materiale didattico e predispone schede di valutazione; il Consiglio di classe integra l'alunno nel gruppo classe e attiva il protocollo attraverso strategie didattiche adeguate valutandone i progressi secondo i criteri stabiliti dal PEI e PDP; il personale non docente assiste fisicamente, in caso di necessità, il disabile, il GLI e GLH d'Istituto elaborano progetti specifici, il P.A.I, rileva le criticità e interviene per apportare azioni di miglioramento; gli Assistenti comunali supportano i docenti nelle attività di assistenza alla persona sui casi con deficit sensoriale e psicofisico indicati dal Comune.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Condivisione delle pratiche in percorsi di autoformazione.

Costante aggiornamento dell'area dedicata sul sito d'Istituto.

Formazione sulle strategie razionale-emotive a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione di eventuali manifestazioni di conflittualità tra gli alunni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa, le verifiche potranno essere sia di tipo formale, contenutistico, organizzativo.

La valutazione sarà coerente al PEI in modo da separare l'errore dal contenuto e rendere gli alunni consapevoli delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Attività di supporto in classe

Attività laboratoriale a piccolo/medio gruppo

Tutoraggio alunni

Percorso di alfabetizzazione e mediazione culturale

Apertura della scuola extraorario

Conferma del modello attuale di organizzazione con mantenimento dell'orario funzionale

sui progetti (indicati nei singoli P.E.I.) e dell'orario flessibile sulle attività laboratoriali

Si intende aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Coinvolgimento dei doposcuola, che hanno in carico i nostri alunni, sugli obiettivi condivisi dei progetti formativi ed educativi.

Laboratori specifici di arte-terapia, musicoterapia e psicomotricità.

Sportello psicologico per i DSA

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Solo una piccola parte di genitori svolge un'azione collaborativa, la maggior parte delle famiglie non partecipano alla vita scolastica dei figli.

Si cercherà di attivare dei gruppi di auto-aiuto (famiglie di alunni con disabilità) e organizzare giornate informative (BES)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Individuazione degli alunni con problematiche di esclusione, programmazione dei percorsi differenziati, individuazione degli strumenti compensativi o dispensativi, impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

Articolazione di gruppi di lavoro di formazione, approfondimento e progettazione su specifici focus: approcci didattici efficaci basati su obiettivi chiari, percorsi alternativi di apprendimento e uso di stimoli per gli studenti;

Apprendimento cooperativo in cui gli studenti si aiutano l'un l'altro in modi diversi, come il tutoraggio tra compagni di classe, tramite la creazione di gruppi di studenti aperti e ben calibrati.

Attività: attività adattata rispetto al compito comune; attività differenziata con materiale predisposto; affiancamento e guida nell'attività comune; attività di approfondimento o recupero a gruppi o individuale; tutoraggio tra pari, lavori di gruppo; attività individuale autonoma; attività alternative laboratoriali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Piattaforma informatica per la raccolta dei materiali didattici e catalogazione.

Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi

Utilizzo della LIM come strumento in grado di integrare nuovi e vecchi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

Utilizzo dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'integrazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Creazione di un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si continuerà a collaborare e a rafforzare un rapporto già esistente con le Associazioni del territorio e Enti locali in progetti mirati a finanziamenti utilizzabili su processi di inclusione sociale attraverso protocolli d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si darà giusta attenzione ai contatti e ai momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita, ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento di scuole dei diversi gradi dell'istruzione.

Organizzazione di specifiche modalità di conduzione di lavori mirati al passaggio dati.

Accompagnamento dei ragazzi in uscita verso la scuola superiore con incontri specifici nelle scuole scelte e contatto con i referenti delle scuole stesse.

DATI ANNUALI

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	37 (4%)
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	35
2. disturbi evolutivi specifici	60 (6,5%)
➤ DSA	58
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	14 (1,5%)
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	4
Totali	111
% su popolazione scolastica	12%
N° PEI redatti dai GLHO	37
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		Sì
Altro:		Sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					